LA REPUBBLICA - 3 MAGGIO 2007

Il numero uno della Bicocca ha investito nel gruppo 138 milioni ma ne ha già incassati 295 tra buste paga e super-opzioni

Pirelli fa i conti dell'addio alle tlc

I soci in rosso, Tronchetti salvo con stipendi e stock-option

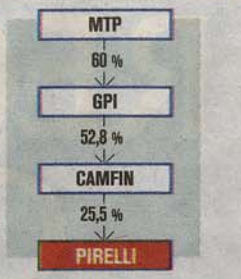
ETTORE LIVINI

MILANO — «Se si guarda i risultati per Pirelli, forse non valeva la pena correre l'avventura Telecom. Ma il bilancio professionale è positivo». Così Marco Tronchetti Provera ha archiviato con un guizzo d'autocritica la sua esperienza nell'ex-monopolio delle tlc. Ma forse ha peccato di modestia. Certo il bilancio per i soci Pirelli dal 2000 — prima delle plusvalenze con Cisco e Corning e dell'era delle tlc — ad oggi non è il massimo, visto che il titolo in Borsa ha perso il 15% contro il +9% dell'S&P Mib. Per lui, però, le cose sono andate decisamente meglio. E non solo dal punto di vista professionale. Da inizio millennio ad oggi, il numero uno del gruppo si è messo in tasca oltre 290 milioni tra stock option e stipendi, pari a una busta paga di 41 milioni all'anno. Più del doppio dei 138 milioni che ha investito di persona per acquistare il controllo della galassia.

I conti di Tronchetti. Le "uscite" del numero uno della Bicocca sono fotografate nel bilancio della Mtp & C.: la cassaforte di famiglia — dotata di 16 milioni di capitale — ha rilevato dallo stesso manager nel '99 le azioni Gpi (che tramite Camfin controlla Pirelli) per 61 miliardi di lire. Da allora Tronchetti ha versato nelle sue casse altra liquidità (in tutto 122 milioni) per seguire i vari aumenti di capitale e mantenere il controllo della filiera. Al 31 dicembre 2005, ultimo dato disponibile, aveva speso 138 milioni per garantirsi la presa azionaria sulla filiera di scatole cinesi che arrivava fino a Telecom. Mtp — che dal 2000 ha realizzato 8,5 milioni di utili — non ha mai pagato un dividendo al socio di riferimento. Non ce n'è stato bisogno. Il Tronchetti manager, infatti, ha salvato i conti del Tronchetti azionista. Nel 2000 — grazie alla vendita di Optical technologies alla Corning — il numero uno del gruppo si è messo in tasca una stock option da 230 milioni. E lo stesso anno si è pagato un superstipendio di 21 milioni per festeggiare la cessione dei sistemi ottici terrestri a Cisco. La cuccagna è continuata con Telecom. Il ritorno finanziario non sarà stato brillantissimo per Pirelli, ma l'azionista di (lontano) controllo è riuscito a limitare i danni grazie alle ricche buste paga dell'ex-monopolio e della Bicocca. Nei sei anni della partita delle tlc ha incassato dal gruppo buste paga per 38 milioni, pari al 27% dei soldi che ha investito. Dal '99 ad oggi la galassia Pirelli-Telecom ha versato in tutto nelle tasche del suo socio di riferimento 295 milioni. E Tronchetti conserva intatto il valore della quota di controllo pagata "solo" 138 milioni.

I conti della Pirelli. Come esce Pirelli (peraltro risanata da Tronchetti dopo l'avventura Continental) dall'era Telecom? La fotografia più fedele in questo caso la scatta Piazza Affari. Dal giorno dell'ingresso nell'ex-monopolio i titoli hanno perso il 39%. Borsa a parte, però, anche il bilancio industriale è in chiaroscuro pur tenendo conto dei "colpi" con Cisco e Corning. A inizio 2000 — prima delle brillanti operazioni Usa (3,9 milioni di entrate straordinarie) e dell'Odissea Telecom (chiusa in passivo per 3,2 miliardi) — Pirelli aveva 1,56 miliardi di debiti. Oggi ha in cassa circa 1,3 miliardi. Oltre 2,8 miliardi in più. L'apparenza però inganna. Il saldo tra aumenti versati dai soci (1,6 miliardi) e dividendi pagati (600 milioni circa) fa già calare il bilancio positivo a 1,8 miliardi. Ma soprattutto la Pirelli di oggi è molto più magra di quella del 2000: sono stati ceduti i cavi (valutati col recente collocamento in Borsa 2,7 miliardi, quasi il triplo del prezzo incassato nel 2005 dalla Bicocca), il 34% della Pirelli Tyre (pneumatici) girato alle banche per 740 milioni e una quota di Pirelli Re. Unica consolazione il boom del settore immobiliare – controllato al 50% – che in cinque anni ha più che raddoppiato il suo valore a Piazza Affari. Ma è una consolazione un po' magra per i soci Pirelli. Se a inizio 2000 avessero spostato i loro soldi sulla Michelin – evitando i brividi dell'era delle tlc – oggi si troverebbero in tasca un guadagno netto del 129%.

La catena societaria



I conti in tasca a Tronchetti

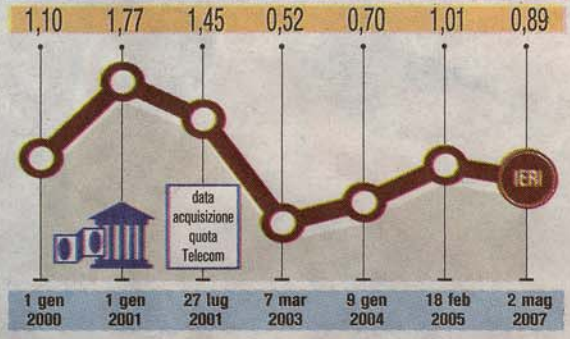
USCITE * (in MLN di euro)	
Versamento capitale Mtp Sapa	16
Prestiti a Mtp Sapa (a dic. 2005)	122
TOTALE	138

ENTRATE (in MLN di euro)	
Stock option	235
Stipendi	**60
TOTALE	295

* soldi investiti personalmente nella filiera Pirelli-Telecom

** dall'intera filiera tra il 1999 e il 2006

Il titolo Pirelli (Quotazione a Piazza Affari da inizio 2000, in euro)



Marco Tronchetti Provera, presidente Telecom fino a settembre

Le plusvalenze di Cisco e Corning non bastano a tappare i buchi di Telecom